Anno XLVI - N. 231

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 3-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 20 agosto 1912

Conto corrente con la posta

Gli albanesi terrorizzano le città di Macedonia

e sono entrati a Salonicco

LA RISPOSTA DELLA PORTA ALLA MOBILITAZIONE DEL MONTENEGRO

La diplomazia e la proposta di Berchtold

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il nemico ha abbandonato le oasi di Regdaline e Menscia

ZUARA, 19. — Ufficiale. — *Ieri due squadroni di cavalleria appoggiati dal sesto battaglione indigeni, eseguirono un'altra ricognizione intorno Abd Es Samad, esplorando accuratamente il terreno fino oltre le oasi di Giamil e di Mencia che furono trovate sgombre. Pattuglie esploranti, spinte a Regdaline hanno confermato ancora l'abbandono di questa oasi. E' compiuto l'allacciamento di Zuara con Sidi Abd Es Samad e si lavora attivamente al rafforzamento definitivo della base presso il porto.*

Continua il ritorno degli arabi

TRIPOLI, 19. — Ufficiale. — *Nessuna novità militare. Continua il ritorno dei profughi nella zona da noi occupata. Durante la settimane ne rientrarono altri 350 circa.*

La licenza del Generale Caneva

TRIESTE, 19. — Il *Piccolo della Sera* ha da Ferrara, 19: In seguito alle notizie pubblicate dai giornali sul conto del generale Caneva, varie persone si sono recate a casa del governatore a chiedere alla sua famiglia qualche particolare. La famiglia naturalmente si trincerò nel più assoluto riserbo, dichiarando solo di aver avuto recenti notizie del generale, ma di non poter dire nulla riguardo alle sue intenzioni per l'avvenire.

« Si assicura che il generale, dopo la licenza, tornerà a Tripoli, ma sulla data precisa del viaggio di ritorno non si sa ancora nulla ».

I nomi di sei nuove navi coloniali

ROMA, 19. — Con decreto reale, in corso di registrazione, sono imposti rispettivamente i nomi di *Campania e Basilicata* a due navi coloniali che fra breve si imposteranno nel regio cantiere di Castellamare di Stabia.

Parimenti con un'altro regio decreto sono imposti i nomi di *Giuliana, Homs, Misrata e Tobruk* a quattro navi testè acquistate e destinate alla sorveglianza della costiera Libia.

L'avanzata degli albanesi

La prima centuria giunta a Salonicco
L'ex-Sultano portato sul Bosforo

COSTANTINOPOLI, 19. — Si crede che la parte degli albanesi che marcia su Salonicco agisca per istigazione dei giovani turchi. Essa pubblicò un iradè sanzionante una legge provvisoria che accorda l'amnistia ai borghesi e militari implicati negli incidenti dei vilayet di Kosswo, Monastir, Scutari e Giannina da maggio a metà di luglio.

Il consiglio dei ministri si occupò della questione albanese. Una nota ufficiale annuncia che una soluzione soddisfacente (?) interverrà da oggi a domani a Uskub.

SALONICCO, 19. — Cento e cinquanta albanesi armati sono arrivati a piccoli gruppi.

Il governo ordinò ai comandanti delle truppe di Salonicco di trasportare l'ex-sultano Abdul Hamid da Salonicco in altra località tenuta segreta.

Il generale a riposo Zekki pascià fu nominato governatore di Bagdad.

SALONICCO, 19. — Causa l'intenzione degli albanesi di marciare su Kuepruli la guarnigione della città fu rinforzata con 12 batt. Le autorità militari furono incaricate di disarmare gli arnauti, eventualmente colla forza. I maomettani di Koeprulu si dispongono ad opporsi all'entrata degli arnauti in città.

COSTANTINOPOLI, 19. — Il consiglio dei ministri di ieri — la discussione fu in parte burrascosissima — deliberò si dice il trasporto dell'ex sultano Abdul Hamid da Salonicco al palazzo di Beglerbeg sul Bosforo.

L' " ultimatum „ della Porta

SALONICCO, 19. — Il governo ha dato telegraficamente l'ordine al comandante del quinto corpo d'armata di concentrare a Koeprulu forze rilevanti e di dare quarantotto ore di tempo agli albanesi per lasciare Uskub. In caso di rifiuto dovrà avanzarsi rapidamente su Uskub per liberare la città.

Gli albanesi entrati a Koeprulu

COSTANTINOPOLI, 19. — Dopo la entrata degli albanesi a Koeprulu i negozi erano stati chiusi, ma essi furono riaperti in seguito alle misure prese dal governo.

Le autorità affermano che l'ordine della città di Koeprulu è assicurato.

Nuove bombe scoppiano sulla linea ferroviaria

COSTANTINOPOLI, 19. — Nuove bombe sono scoppiate sulla linea da Salonicco a Dedeagach fra le stazioni di Sarigail e Kilindir. L'arrivo dell'Orient Expres a Costantinopoli subì un ritardo di 17 ore. Quattro divisioni si inviarono da Gallipoli a Salonicco.

L'INIZIATIVA DI BERCHTOLD
accolta con scetticismo a Vienna

LONDRA, 19. - Il corrispondente del *Daily News* telegrafa: Non si dissimula qui un certo scetticismo riguardo all'efficacia delle proposte fatte alle potenze del conte Berchtold. Benchè si ritenga certo che tutte le potenze acconsentiranno a discutere, si dubita che tali conversazioni abbiano un valore pratico a meno che l'oggetto della discussione non sia più chiaramente definito e di un carattere più positivo di quanto sembri esserlo.

La *Neue Freje Presse* afferma che la Germania, l'Italia e la Russia hanno già comunicato la loro accettazione. Questa informazione, che non è ancora confermata, può essere la prefazione dell'iniziativa che comincerà quando il conte Berchtold comunicherà le sue vedute personali, con maggiori particolari agli altri governi.

L'adesione dell'Inghilterra

LONDRA, 19. — L'*Agenzia Reuteur* annuncia che il ministro Grey rispose alla proposta dell'Austria-Ungheria dicendo che sarà felice di procedere ad uno scambio di vedute sulla situazione nelle provincie balcaniche.

La situazione sempre più grave al confine turco-montenegrino

VIENAA, 19. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: La situazione alla frontiera montenegrina si aggrava. La regione di Berana è in rivolta. I montenegrini continuano ad attaccare i blockhaus dei turchi la maggior parte dei quali furono distrutti.

Parte della guarnigione turca fu fatta prigioniera.

COSTANTINOPOLI, 19. — Si annunzia che i combattimenti continuano alla frontiera del Montenegro. Il gov. ordinò un'inchiesta sulle risse avvenute nella regione di Berana tra cristiani e le truppe turche. In seguito ai combattimenti avvenuti presso la frontiera si proclamerà a Berana lo stato d'assedio.

LONDRA, 19. — Un telegramma da Costantinopoli al *Daily Telegraph* dice che le notizie ricevute dai circoli diplomatici smentiscono le notizie ottimiste circa la situazione in Albania. Secondo tali notizie gli assassinii degli ufficiali continuano.

COSTANTINOPOLI, 19. — La Porta afferma che il Montenegro mobilizza gli effettivi d'artiglieria. Perciò essa ordinò di prendere misure preventive per ogni attacco improvviso.

Il rimpasto del Gabinetto turco

LONDRA, 19. — Mandano da Costantinopoli al *Daily Telegraph*:

La posizione del gabinetto essendo incerta, i circoli ottomani nettamente ostili al comitato « Unione e Progresso » si mostrano malcontenti delle parzialità e dello spirito di conciliazione di cui danno prova alcuni membri del gabinetto, specialmente Hussein Hilmi Pascià, il quale in un intervista, ha respinto ogni idea di ostilità sistematica verso il Comitato ed ha dichiarato che al contrario, conta sull'appoggio patriottico di questa organizzazione.

Si dice che la crisi ministeriale non sarà risolta con la nomina di Ahmed Cherif Pascià a ministro dell'interno.

Secondo alcuni giornali, lo Sceicco dell'Islam Nazim Pascià avrebbe intenzione di dimettersi e verrebbe formato un nuovo gabinetto sotto la presidenza di Kiamil Pascià e dal quale verrebbe esclusi Hussein Hilmi e Mohamed Muktar. L'ex Gran Visir Ferid Pascià assumerebbe il portafoglio dell'interno e l'attuale gran Visir Mohamed Muktar diverrebbe presidente del consiglio di stato.

Il richiamo d' un funzionario greco ?

COSTANTINOPOLI, 19. — La Porta annuncia ufficialmente che in seguito ai paesi fatti ad Atene, la Grecia richiamò Liatis funzionario al consolato di Rodi che aveva assistito ad una riunione tenuta dagli isolani di Patmo.

La missione di Sazonoff a Londra

LONDRA, 19. — Il corrispondente del *Daily News* da Pietroburgo telegrafa che il ministro degli esteri Sazonoff per invito di Re Giorgio soggiornerà dal 23 al 28 settembre al Castello di Balmoral. Nei circoli russi bene informati si considera il viaggio di Sazonoff come la continuazione della discussione intavolata a Baltischport tra lo Zar e l'Imperatore e proseguita durante la visita di Poincarè.

La ripresa delle conversazioni interrotte fra il Governo francese e il Vaticano

PARIGI, 19. — Un articolo relativo all'eventuale ripresa delle relazioni tra la Francia e il Vaticano, il *Figaro* scrive:

Pochi cattolici possono augurare di meglio nell'ora attuale se' il governo francese nutre sentimenti analoghi a quelli cui si inspirò il primo console. Pio X non accoglierebbe con minor gioia la richiesta che il governo della repubblica gli facesse per mantenere i suoi vescovi, anche se non si trattasse che di riprendere su qualche particolare argomento le conversazioni interrotte otto anni or sono.

Come venne fucilato il generale cinese

LONDRA, 19. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pekino dà alcuni impressionanti particolari sull'esecuzione del gen. Toang Tseng Hu. Il gen. Youang Chika che era stato incaricato dell'arresto e della esecuzione pranzava la sera stessa con la sua vittima in un ristorante europeo e brindò parecchie volte alla sua salute.

Poi dette il segnale dell'arresto del disgraziato generale che fu immediatamente tradotto dinanzi al consiglio di guerra, il quale pronunziò la pena di morte senza che fosse stato udito alcun testimonio.

Dopo un semplice interrogatorio il generale fu legato ad una colonna del cortile del consiglio. Poi cominciò il fuoco di lui. La prima salva non l'aveva ucciso e allora la fucileria continuò fino a che egli non fu completamente sventrato. L'esecuzione degli uomini che aspirano alla sollevazione contro la Cina Meridionale, provoca in tutta la Cina settentrionale una violenta agitazione.

SHANGHAI, 19. — Suang Youtschiu partè domani per Pekino. Il gen. Suang Sung che aveva l'incarico di accompagnarlo ha rifiutato all'ultimo momento di recarsi a protestare contro l'esecuzione del generale Toang Tseng Hu ad Han Keu. Suang Youtschiu era stato sollecitato a non andare, ma egli persiste nella sua intenzione.

La caduta mortale d'un ciclista

PARIGI, 19. — Mandano da Nizza al *Journal*: In una corsa ciclistica a Monaco il corridore Minutti è slittato sul binario della ferrovia e si è sfracellato il cranio, rimanendo cadavere.

Una disgrazia nelle miniere di Vesoul
4 minatori asfissiati

VESOUL, 19. — Il fuoco scoppiato nella miniera di Rongchamps è stato domato. Sono stati estratti quattro cadaveri di minatori asfissiati.

La sopraffazione dei nord-americani per il passaggio del futuro canale di Panama
L'opposizione efficace dell'Inghilterra

WASHINGTON, 19. — L'incaricato di affari britannico ha ufficiosamente fatto urgenti pratiche presso Taft, invitandolo a non prendere riguardo al canale di Panama alcuna decisione sulla quale potrebbe essere difficile ritornare dato il carattere americano.

Il presidente sta studiando seriamente la possibilità di rinviare la legge sul canale di Panama al congresso, aggiungendo la raccomandazione di votare una mozione in cui dichiarerebbe che la legge non annullerà affatto gli obblighi derivanti dai trattati e affermerebbe il diritto di ogni parte lesa di intentare una azione per danni ed interessi dinanzi al tribunale supremo. Taft è convinto che la franchigia concessa ad alcune navi adibite al cabotaggio non violi alcun trattato, ma ritiene che coloro che hanno opinioni contrarie abbiano il diritto di riferire al tribunale supremo.

L'attentato contro il vescovo di Vienna

VIENNA, 19. — La ferita del vescovo coadiutore Pfluger è lunga 4 centimetri penetrante fino all'articolazione, senza ledere l'osso. L'aggressore è nato a Vienna nel 1885. Trascorse la vita in manicomio e in prigione per condanne di truffa e incendio. Evidentemente trattasi dell'atto di un pazzo.

Una nuova occupazione spagnuola nel Marocco

TANGERI, 19. — Cinquecento soldati spagnuoli occuparono Arzila ieri nel pomeriggio senza incidenti.

La visita del ministro Finocchiaro a Palermo

PALERMO, 19. — Stamane col postale da Napoli è arrivato il ministro Finocchiaro-Aprile accompagnato dal deputato Cirmeni.

Si trovavano allo sbarcadero di S. Carlo i senatori Paternò, di Martino, Marinuzzi e Olivieri, i deputati Rienzi, Avellone, Rossi, Balsamo, il sindaco colla giunta municipale, una larga rappresentanza della magistratura, tutte le altre notabilità e autorità cittadine, una larga rappresentanza del collegio di Prizzi, moltissimi amici ed ammiratori del ministro che fu accolto con calorose entusiastiche ovazioni. Dopo breve sosta all'*Hotel Excelsior* il ministro si recò all'Ospedale Militare a visitare i feriti e i malati reduci della Libia.

Il ministro era accompagnato in questa visita dal generale e dai comandanti del corpo d'armata e della divisione. Il ministro si soffermò specialmente presso gli ufficiali e gli ascari eritrei. Poscia accompagnato dai generali Marini e Piacentini si recò a visitare i malati provenienti dalla Tripolitania e Cirenaica degenti all'ospedale Rosolino Pilo, trattenendosi lungamente, specie presso i più gravi. Alle ore 13 il ministro si recò all'*Hotel de France* ove vi fu una colazione offerta in suo onore dal consiglio dell'ordine degli avvocati dal consiglio di disciplina dei procuratori legali. Il ministro fu sempre festeggiatissimo.

PALERMO, 19. — Riuscitissimo è stato il banchetto offerto dal consiglio dei professori e dagli avvocati del foro al ministro Finocchiaro-Aprile.

Brindò il comm. La Farina presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati rievocando la figura del ministro, quando esordiva nella politica a Palermo.

Il ministro rispose con elevate parole rievocando le sue prime armi politiche e professionali, accennando all'opera legislativa svoltasi nel suo ministero specie alle riforme del codice di procedura penale, alla riforma della legge sulla cittadinanza, alla riforma dell'ordinamento della magistratura. A proposito di questa legge confermò che il progetto di legge relativo si discuterà alla Camera non appena riprenderà i suoi lavori. Concluse inneggiando ai fratelli invitti combattenti in Libia.

Il brindisi del ministro fu applauditissimo e salutato alla chiusa con entusiasmo e grida di: Viva l'Italia! Viva il Re!

Il pranzo in onore del ministro

PALERMO, 19. — Stassera nell'aula rossa del municipio, il sindaco dette un pranzo in onore del ministro Finocchiaro. Intervennero tutte le autorità civili e militari. Il sindaco e il ministro si scambiarono effettuosi brindisi. Il ministro fu calorosamente applaudito.

Quanto rende il consumo del sale

ROMA, 19. — E' stata presentata al Ministero delle Finanze on. Facta, dal Direttore Generale delle Privative, comm. Bondi, la relazione ed il bilancio industriale per l'esercizio 910-911 dell'azienda dei sali.

Il comm. Bondi incomincia col rilevare che mentre la previsione dell'entrata del monopolio sali era presunta per l'esercizio in parola nella cifra di L. 85.500.000, gli introiti dell'esercizio risultarono di L. 86.348.467.82 cioè di L. 739.498.60 in più dell'esercizio precedente. La spesa accertata durante l'esercizio fu di L. 15.463.383.62, cosicchè l'utile netto fu di L. 70.885.429.20.

La produzione delle saline marittime nell'anno 1910 fu inferiore a quella del 1909 e la quantità presa in carico fu inferiore di circa 30.000 quintali di fronte all'esercizio precedente.

Il consumo individuale si contenne fra un massimo di Kg. 7.680 (Lombardia) ed un minimo di Kg. 5.448 (Toscana); il consumo medio fu di Kg. 6.695. Nei sali venduti a tariffa ridotta si nota in generale un aumento tranne che per il sale industriale per cui si verificò una diminuzione di quintali 6.097.07 dovuta alla minore richiesta dell'industria delle pelli. Nei sali venduti extra monopolio si ebbe una diminuzione di 12 16 per cento che dipese dalle minori richieste della Repubblica Elvetica e di quella di San Marino e dalla cessata vendita al regno di Montenegro.

Nell'esercizio furono distribuiti in 37 provincie ai pellagrosi poveri quintali 9.158.58 di sale, la distribuzione fu estesa alla provincia di Chieti e cessò invece in quella di Novara.

Il comm. Bondi conclude la sua relazione assicurando che mentre da una parte l'Amministrazione del Monopolio attende al programma tecnico, dei suoi stabilimenti, migliorando le qualità dei prodotti che vengono distribuiti al pubblico a tariffa normale, ha cura dall'altra di assecondare il gusto dei consumatori, preparandosi a mettere in vendita per l'alimentazione nuovi tipi di sali scelti e più perfezionati.

Gli imponenti funerali della Duchessa di Genova

Le onoranze a Stresa

STRESA, 19. — Le bandiere a mezza asta sono esposte agli uffici pubblici e in moltissime case private. Gran folla gremisce e si addensa reverente commossa lungo le vie per cui deve percorrere il corteo funebre che accompagnerà la salma della duchessa di Genova Madre prima nella chiesa, poscia alla stazione.

Il corteo muove dal palazzo ducale in quest'ordine: Precede un drappello di carabinieri a cavallo, vengono poi le scuole comunali, fra cui quella di disegno di Stresa, la Società Aporti, varie scuole private, gli scolari dell'asilo. Viene indi il clero, poscia il feretro seguito dal duca di Genova e dal principe di Udine. Seguono i gentiluomini di corte, le autorità, il personale di corte, il Municipio, le opere pie, la notabilità fra cui il senatore Cuzzi, Principi di Belgioioso e di Gallati, i co. Arborio di Gattinara, Alberto Boromeo, Guido Borromeo, Odolfredi, il tenente generale Azzari di Pallanza, circa 100 associazioni con bandiere dei paesi del Lago. Il feretro è portato a braccia dai barcaiuoli del palazzo ducale fino alla chiesa. Il corteo percorre il corso e la piazza sfila d'innanzi il monumento a Re Umberto e si reca alla chiesa ove ha luogo la messa funebre. Durante il passaggio del corteo la folla assiste a capo scoperto. La chiesa è artisticamente decorata a lutto.

Il catafalco a tre gradini è circondato da grandi candelabri dorati a più fiamme fra vasi giapponesi con piante; anche le balustra è sormontata da piante e candelabri. Lateralmente al catafalco sono disposti sei ordini di 6 banchi per la famiglia reale, i gentiluomini, le dame di corte. Gli altri banchi lungo le navate laterali sono riservati alle autorità e alle rappresentanze. Il catafalco e le balaustra ed i banchi sono addobbati con drappi neri ornati di grandi greche d'oro. L'altare è ornato di alte piante d'alloro in ricchi vasi giapponesi e i grandi candelabri. Lateralmente all'altare prese posto il clero su tre lunghi ordini di banchi.

La messa venne celebrata dall'arciprete don Cassani e venne eseguita dalla società corale sotto la direzione del maestro Guglielmetti musicata dal Perosi e dal Longhetti. Anche la stazione ferroviaria di Stresa è addobbata a lutto.

Sulla facciata della chiesa decorata con festoni neri si appose la seguente epigrafe:

« *Dio ottimo misericordioso conceda pace all'anima benedetta di S. A. R. la Principessa Elisabetta di Sassonia, duchessa di Genova, fulgido esempio di virtù cristiane, augusta benefattrice dei poveri* ».

Grande folla arriva coi piroscafi coi treni e a piedi dalla montagna e paesi vicini.

STRESA, 19. — Tra le notabilità partecipanti al trasporto della salma si trovavano pure il sen. Canzi e Cefaly, il deputato Leonardi di Casalino gentiluomo d'onore della Regina Madre, il marchese Guicciol, il Prefetto, il presidente della deputazione provinciale di Novara comm. Calderoni, il Sindaco di Novara comm. Carnealì, il marchese Del Grillo, il co. Gazelli, il co. Della Croce, i giudici del Tribunale di Pallanza.

Fra le dame che assistevano alla cerimonia funebre vi erano la marchesa Pallavicino, la contessa Borromeo, la contessa Taverna, la contessa Balbi, la principessa Strongoli.

Alla fine della cerimonia, l'arciprete pronunciò dal pulpito un'eloquente orazione, ove tra la commozione da tutti i presenti rievocò le alte virtù della defunta.

La messa finì alle 10.40. La salma restò fino alle 12 nel catafalco, intorno cui monta la guardia un picchetto d'onore di carabinieri.

La partenza della Salma per Torino
salutata dalla popolazione del Lago

STRESA, 19. — La salma della duchessa di Genova Madre rimase nel catafalco eretto nella chiesa fino alle ore 12. Moltissimo pubblico sfilò tra viva commozione dinanzi al feretro. Alle ore 12 i barcaiuoli trasportarono la bara sopra il carro funebre semplicissimo sul quale furono deposte tre grandi corone di fiori della Regina Madre, dei principi Tommaso ed Isabella e dei nipoti principi Ferdinando Filiberto, Bona, Adalberto, Adelaide, Eugenio. Formatosi il corteo questo procedette lentamente fra fitte ali di popolo nel Corso Umberto e per la rampa conducente al piazzale della stazione ferroviaria. L'addobbo della stazione era veramente imponente.

Il corteo giunse alle 12.15 alla stazione, ove si trovavano ad attendere il feretro le dame di corte. Le lampade elettriche velate di crespo nero erano accese. Subito giunsero la Regina Margherita, i principi, i dignitari di corte e salirono sul treno mentre il feretro si collocava nel furgone mortuario pure decorato con drappi neri. Il treno speciale preceduto da una macchina stafetta è partito alle 12.40 per Torino. Le estreme onoranze rese da Stresa e dai paesi della regione alla salma della venerata augusta defunta riuscirono solenni per profondo dolore e memore affetto. La Regina Margherita e il duca di Genova elargirono duemila lire ai poveri della città.

L'arrivo a Torino
L' attesa della cittadinanza

TORINO, 19. — Nelle prime ore del pomeriggio la piazza della stazione e il corso Vittorio Emanuele erano affollati di popolo che attende l'arrivo della salma della duchessa di Genova Madre.

Lungo tutto il Corso Vittorio Emanuele e nella piazza Carlo Felice sono issate bandiere abbrunate. Moltissimi negozi sono chiusi in segno di lutto. Più tardi la piazzale della stazione viene fatto sgombrare dal pubblico che occupava i lati del corso. Sulla fronte della stazione si schierano compagnie di bersaglieri e guardie municipali. Dietro i cordoni la folla aumenta continuamente. Sotto il lato esterno della stazione sono schierati i carabinieri a cavallo e il marciapiede è tenuto sgombro dalle guardie municipali. L'entrata alla stazione è rigorosamente vietata al pubblico.

Sotto il piazzale interno fiancheggiante la saletta reale donde uscirà la salma cominciano gli arrivi dalle diverse associazioni civili e militari.

con bandiere che parteciperanno al corteo. All'ingresso della saletta si trovano i gentiluomini delle case principesche.

Nella saletta reale da ieri severamente parata a lutto continuano gli ultimi preparativi.

L'incontro col Re di Sassonia

Il Re e il Principe ereditario di Sassonia, il principe Alberto di Baviera salutano la Regina Madre e i principi. La Regina Madre e la duchessa di Genova escono da una porticina e accompagnate dalle dame d'onore in automobile partono alla volta di Superga. Alle 15.25 i marinai arrivati con lo stesso treno fanno discendere il feretro e a braccia lo portano lungo il marciapiede attraverso la saletta reale, sulla berlina espressamente giunta da Firenze. La bara è preceduta da 2 prelati, subito dietro vengono le 2 suore che assistettero la defunta principessa. I reali principi fanno il saluto militare, mentre le truppe presentano le armi. Ai lati coi ceri accesi si dispongono gli staffieri delle case reali. La bara è coperta d'un drappo rosso. La seguono il Re di Sassonia con a fianco il Duca di Genova, il Principe di Udine, il principe Alfonso di Baviera, il principe ereditario di Sassonia i generali e i gentiluomini.

Il corteo in cammino

Quando il feretro, portato a mano esce, la folla gremente il piazzale reverente e commossa si scopre. Le truppe schierate fuori dalla stazione presentano le armi. Il re e il principe ereditario di Sassonia, il principe Alfonso di Baviera, il principe di Udine, il duca di Genova salutano e rimangono in posizione d'attenti finchè la bara non viene posta sulla berlina. Quindi prendono posto nel primo landeau il re di Sassonia, il duca di Genova, il principe ereditario di Sassonia, nel secondo il principe di Udine, e il Principe Alfonso di Baviera, nel terzo e nel quarto gli ufficiali del reggimento Elisabetta, nei seguenti i gentiluomini di corte.

Nella berlina si pongono le corone dei figli dell'augusta defunta. Precedono la berlina due prelati e le suore; a fianco stanno gli staffieri coi ceri ai lati si dispone la cavalleria. Il corteo funebre si muove alle 15.35. La banda municipale intuona la marcia funebre nella folla compatta passa un senso di tristezza. Dietro la berlina vengono le numerose rappresentanze, le associazioni con bandiera. Passato il carro funebre e le carrozze che lo seguono si forma un imponentissimo corteo di popolo che lentamente muovesi acompagnando la salma pel Corso Vittorio Emanuele, Corso Cairoli fino alla chiesa della Gran Madre di Dio. Lo spettacolo è imponente. Il tempo è coperto.

Il corteo funebre semplice imponente percorre tra due fitte ali di popolo il corso Vittorio Emanuele, Ponte Umberto, Via Moncalieri avviandosi alla chiesa della Gran Madre di Dio. Quivi fino dalle due ore del pomeriggio, subito dopo che le truppe di fanteria, cavalleria, carabinieri e allievi dell'accademia militare sbarrarono gli accessi del piazzale del tempio si raccogliesi dietro il cordone la folla muta e silenziosa.

I personaggi del seguito

Preceduta e scortata dai carabinieri a cavallo arriva la delegazione del Senato composta dal vicepresidente, Blaserna, dei sen. Borgatta, Colonna, Roux, Rignon, Biscaretti, conte di S. Martino, Camerana, Manno, Tornon, Chiesa, Badini, Santini, Di Blasio. Arriva subito dopo l'on. Giolitti poi i ministri Facta, Sacchi, sen. Vittorelli, prefetto di Torino, cui si fa incontro il sindaco conte sen. Rossi unitamente alla giunta comunale.

Giungono poi altre autorità civili e militari, l'ambasciat. d'Austria-Ungheria, von Merey in rappresentanza dell'Imperatore Francesco Giuseppe, l'ambasciatore di Germania Von Iagov rappresentante dell'Imperatore Guglielmo e incaricato di porre in suo nome sul feretro una corona di fiori. Quindi le rappresentanze della Camera dei deputati composta del pres. Marcora, seg. Dirovescenda, Da Como, Baslini, gli onorevoli Paniè, Daneo, Grassi, Campagna, Montù, Rebaudengo, Ciartoso, Di Saluzzo, il sindaco di Roma Nathan, l'assessore Menozzi di Milano in rappresentanza del Municipio con 6 valletti in tenuta di gala.

L'arrivo del Re

Alle ore 3.30 un movimento dell'immensa folla annunzia l'arrivo del Re che giunge accompagnato dal generale Brusati duca di Cito, dal cap. Bonaldi. Ad ossequiare il Re vestito in alta tenuta da gen. si recano l'on. Giolitti, i ministri, l'on. Marcora, il cardinale Richelmy. Arrivano sempre altre vetture automobili con altre autorità civili e militari.

In altre automobili giunsero col duca d'Aosta, il co. di Torino e il duca degli Abruzzi vestiti in alta tenuta col piccolo collare dell'Annunziata che subito si recano presso il re formando il gruppo centrale che prende posto nel centro della scalinata del tempio.

Alla Gran Madre di Dio

Un nuovo movimento avviene tra la folla all'arrivo del corteo accompagnante la salma. Le campane della Gran Madre di Dio suonano a morto. I soldati presentano le armi, mentre la musica del 51.o fanteria intuona la marcia funebre. Le suore e le allieve che sono attorno al feretro salgono la scalinata della chiesa allineandosi lungo il muraglione.

La berlinaè coperta di fiori, scintillante d'oro, contornata da valletti della casa reale e ducale. Si arresta davanti ai cancelli del tempio, mentre dalle carrozze scendono il Re di Sassonia, il principe ereditario di Sassonia, il duca di Genova, il principe Alfonso di Baviera, il principe di Udine, il principe Filiberto duca di Pistoia, il colonnello e la delegazione del reggimento cavallegeri Elisabetta, gli ufficiali d'ordinanza del re e dei principi.

Il Re di Sassonia e il duca di Genova con gli altri principi si recano sulla scalinata del tempio ove si incontrano con Vittorio Emanuele che stringe calorosamente la mano al Re di Sassonia e si trattiene col duca di Genova e i reali principi di Sassonia e Baviera. Così si forma il gruppo reale nel centro del quale si trovano i Re d'Italia e di Sassonia, attorniati dai principi italiani, sassoni e bavaresi. Intorno fanno corona i ministri, le autorità, gli ufficiali, i gentiluomini e le gentildonne della corte. Le orfane schierate lungo la gradinata intuonano canti religiosi mentre il cardinale Richelmy, accompagnato dai canonici della metropolitana e da quelli della collegiata della Santa Trinità scende per benedire la salma.

Il trasporto a Superga

Intanto comincia cadere una leggera pioggia. Subito dopo la benedizione e l'assoluzione della salma la berlina funebre si mette in moto verso Sassi donde colla funicolare si trasporterà a Superga. Il feretro è seguito dalle vetture reali col re di Sassonia, il duca di Genova, il principe di Udine. Il Re sale in automobile accompagnato dal ministro della Real Casa, dal duca di Cito, dal capitano Bonaldi, salutato dai principi e ossequiato dai ministri, dagli ambasciatori, dalle autorità tutte.

Partono poi gli automobili conducenti il duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi, il conte di Torino.

Indi l'on. Giolitti e gli altri ministri ambasciatori le rappresentanze della Camera e del Senato e le altre autorità si allontanano nelle rispettive vetture mentre la folla a stento finora trattenuta irrompe sulla gradinata.

La tumulazione

Sulla piazza della Basilica di Superga prestano servizio d'onore un plotone del cinquantesimo fanteria, carabinieri e guardie. Un pubblico numeroso si assiepa dietro i cordoni. Alle ore 16 giungono le vetture e le automobili coi sovrani e coi principi reali. Primi ad arrivare sono i principini di Genova, seguono la principessa Laetitia, la duchessa d'Aosta, quella di Genova, la regina Elena, il Re, il duca d'Aosta, il conte di Torino e il duca degli Abruzzi. Alle 13 e 15 giunge la regina Margherita salutata dai sovrani e dai principi presenti. I reali ed i principi entrano nel tempio per uscirne alle 17.30 e muovere incontro al feretro. La salma giunge in treno speciale della funicolare accompagnata dal re di Sassonia dal principe ereditario di Sassonia, dal principe di Baviera e dagli ufficiali del reggimento Elisabetta. Il feretro preceduto dal clero e seguito dai re e dai principi reali è portato a braccia da 6 valletti di corte entro la Basilica ove è posto sopra un piccolo catafalco coperto da un drappo rosso ai lati del quale ardono quattro ceri.

Monsignor Beccaria cappelano maggiore di corte, giunto appositamente a Torino dopo la lettura delle preci di rito, impartisce la benedizione alla salma.

I valletti risollevano il feretro e lo trasportano nella cripta, seguito dai reali, dai principi e dalle principesse.

La cerimonia di Superga che ha avuto un carattere famigliare e privato è terminata alle ore 18.35.

Cronaca dello Sport

Le gare di campionato a Ginevra

La vittoria dei canottieri di Capodistria

GINEVRA, 19. — Ieri ebbero luogo le corse di campionato europeo di canottaggio organizzato dalla società nautica di Ginevra. La corsa Jole di mare a 4 rematori di punta e timoniere fu vinta da club canottieri *Libertà* di Capodistria.

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è 101.11.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Consiglio comunale - Fulminato dalla corrente elettrica - Suicidio - Concerto

Ci scrivono 19 (n):

Ieri alle 14 ebbe luogo il consiglio comunale presieduto dal sindaco avv. Riccardo Spinotti, presenti 12 consiglieri (mancano quasi tutti quelli della minoranza) col seguente ordine del giorno:

1. Ratifica delibera di Giunta e circa apertura scuola Tecnica e per acquisto mobili e suppelettili scolastiche (approvato).

2 Provvedimenti sulla ubicazione della scuala Tecnica; spesa relativa, (approvato).

3. Seconda lettura — concessione in permuta al signor Augusto Vidoni di diritto d'uso d'acqua della roggia, (approvato).

4. Concessione allà Pro Tolmezzo di costruire una strada da Rio Cascina alla Picotta (approvato).

5. Regolamento per il servizio delle pubbliche macellazioni, (approvato).

6. Contributo dell'istituendo Consorzio Provinciale per la Cattedra Ambulante di agricoltura, (approvato).

7. Modifica nel regolamento dei trasporti funebri onde togliere l'inconveniente che si verifica nei trasporti a braccia (approvato).

8. Domanda della Latteria Sociale di Caneva per concessione legname da fabbrica, (approvato).

9. Conferma delibera di Giunta circa assunzione metà delle spese funebri compianto avv. Marioni, (approvato).

10. Come sopra circa concessione piante resinose al signor Osualdo Cozzi (approvato).

11. Come sopra circa il servizio delle pubbliche affissioni (approvato).

12. Come sopra per concessione del bosco Marianute a Rassatti Giovanni, (approvato).

13. Nulla osta per concessione telefonica privata al signor Ciani Gio. Batta (approvato).

14. Domanda dei frazionisti di Imponzo per concessione combustibile, (approvato).

15. Iscrizione del comune a socio della «Dante Alighieri; spesa relativa; approvato sotto promessa di pagare due rate annuali in L. 6 ciascuna (approvato).

16. Domanda di Bronzino Amedeo per acquisto piante utilizzabili nel bosco Lunch di Fusca ad uso di fabbrica, (approvato).

17. Domanda della Latteria di Tolmezzo per acquisto porzione dell'orto comunale in adiacenza alle scuole (rinviata).

18. Domanda del signor Matteo Brunetti per acquisto fondo in territorio di Terzo; (approvato).

19. Domanda di Riolini Gio. Batta per acquisto fondo in territorio di Casanova (approvato).

20. Sussidio per la biblioteca scolastica, (Accordate L. 25.)

21. Nomina della commissione per la revisione delle liste elettorali (art. 21 nuova legge sull'elettorato politico) (approvato).

22. Cessione in enfiteusi al signor Felice Gio. Batta fu Pietro del piccolo tratta di terreno attiguo al suo ove vennero costruite le camere di raccolta dell'acquedotto di Terzo; (approvato).

23. Approvaizone del conto consuntivo 1911 della Congregazione di Carità (approvato).

24. Sulla proposta per arredi da acquistarsi per l'Asilo Infantile di cui il fabbisogno 15 luglio 1910 dell'Ispezione Scolastica (approvato).

25. Offerta di terreno dal signor cav. Giuseppe Marchi per rettifica della strada che va alla Fabbrica nel tratto dal passaggio a livello fino alla strada Chiamia: sua accettazione, (rinviato).

26. Domanda della Società Veneta per occupazione di un tratto di fondo comunale in frazione di Caneva (approvato).

27. Domanda di Pietro Mazzolini di Fusea per acquisto piante da fabbrica.

Seduta segreta

28. Conferma delibera 11 febbraio 1912 per aumento stipendio alla maestra Rina Mazzolini di Fusea.

29. Compenso al maestro Zearo Paola per insegnamento impartito ad un numero di alunni superiore al legale.

*** Gatti Mario di Leopoldo e di Michelus Ida, d'anni 16 studente da Trieste. villeggiante nello stabilimento Grassi, in Arta, verso le 13.30 sporgendosi dal parapetto d'un balcone del 2.o piano afferrò colle mani il filo della luce elettrica la cui corrente essendo ad alta tensione gli produsse lesioni al corpo ed alla mano sinistra e per l'azione letale di detta corrente dopo pochi minuti cessava di vivere.

Il fatto ha prodotto un senso di unanime cordoglio per l'immautra e tragica fine del giovanetto ed ognuno può immaginare lo strazio dei genitori e parenti che si videro orbati così all'improvviso di una persona a loro cara. Alla sventurata famiglia le nostre condoglianze.

Non si comprende come quel filo fosse a portata di tutti essendo discosto dal davanzale del balcone solo 75 cent. e senza alcun riparo da impedire che venisse toccato da qualsiasi persona inesperta.

*** Alle ore 11 del 18 corrente Goi Romano fu Lorenzo muratore d'anni 63 da Cavazzo Carnico affetto da mania suicida salito sul proprio fienile con una corda legata ad una trave si appiccava.

Dopo qualche ora accortasi la moglie gridava aiuto ed accorsa gente liberò il Goi da quella posizione, ma egli era già cadavere.

*** Ieri sera in piazza 20 settembre la nostra banda cittadina svolse il suo programma musicale con numeroso concorso di pubblico e fu applaudita.

Da PALMANOVA

Errata corrige

Ci scrivono 19 (n):

La famiglia Strudthelf d iqui non ha offerto al comitato pro combattenti in morte di Cesare Zanolini L. 2, come erroneamente pubblicammo, ma lire 25.

Da MARTIGNACCO

Grandi festeggiamenti ai reduci dalla Libia

Ci scrivono 19 (n):

Ieri Martignacco festeggiò degnamente, con un banchetto solenne, i reduci dalla Libia.

Tutto il paese, per l'occasione, era imbandierato.

L'osteria «Alla Posta» dove seguì il banchetto era tutta adorna di festoni e bandiere.

Il comitato composto dai signori Cesare Mattiussi, Ermenegildo Busolini e figli, Giuseppe Lizzi, Arturo e Pietro Battello, Pietro Zucchiatti, Corrado Cecchini, si fece veramente onore.

I reduci giunsero in corteo preceduti dalla banda di Nogaredo. Eccone i nomi:

Ettore Pagnutti, fatto caporale per merito di guerra nel combattimento alle Due Palme;

Gisulfo Di Benedetto, ferito nella battaglia di Misurata: una palla gli scalfì un braccio e gli segnò una striscia di sangue sul corpo da parte a parte;

Giuseppe Bianchini, che iniziò l'azione bellica con l'avanzata ad Ain-Zara, fu nella perigliosa giornata di Bir Tobras e da ultimo fu mandato a Bu-Chemez;

Pietro Angeli — tutti questi della frazione di Nogaredo; come della stessa è Giordano Purino, che non potè godere delle mimostrazioni ai compagni, perchè recatosi a Grado abbisognando di qualche cura;

Amedeo Livà di Torreano;

Antonio Pilosio di Faugnacco;

Costantino Totis di Martignacco.

Al banchetto avevano aderito i sigg.: G. B. D'Orlando sindaco, co. Francesco e co. Antonio Deciani, co. Giuliano di Caporiacco, assessore Aleardo Ermacora, Paolo Stringher, don Nicolò Saccavini, Guglielmo Delser, dott. Umberto Grillo, dott. Antonio Faioni, segretario Francesco Fulvio, Giuseppe Gaspardis geometra, Gino Nobile, Eneà Jesi, Claudio Moretti di Trieste, parecchi talri.

Il banchetto servito ottimamente, si svolse tra la massima allegria. Il sig. Cseare Mattiussi, il dott. Grillo, il sig. Fulvio pronunciarono acclamati discorsi di circostanza.

La banda del 12.o «Saluzzo» suonò alla fine, tra grande entusiasmo, l'inno a Tripoli.

Da PAGNACCO

In onore dei reduci dalla Libia

Ci scrivono 19 (n):

Ieri il popolo di Pagnacco volle salutare i suoi figli reduci dalla guerra, i soldati: Chittaro, Tosolini, Virgili, Colle, Peressotti, Zampa.

Nella mattina nell'automobile dell'avv. Capsoni, essi furono accompagnati alla residenza comunale; assieme all'egregio signor Sindaco co. Ettore Orgnani.

Nella sala municipale fu loro offerto il vermouth d'onore. Il Sindaco porse loro, con elevate patriottiche parole il benvenuto.

Nel pomeriggio seguì un banchetto di cinquanta coperti al quale oltre i reduci, erano stati invitati anche i loro genitori.

Il signor Biagio Pecile mandò parecchie bottiglie di ottimo vino perchè fossero vuotate alla salute dei reduci, alla prosperità e grandezza d'Italia.

Durante il banchetto, suonavano la banda di Colugna e la fanfara del nostro Comune.

Il consigliere comunale Luigi Freschi, il sindaco co. Orgnani, l'avv. Luigi Rossi, il segretario del Comune Luigi De Longa, pronunciarono tutti elevate parole d'occasione.

Il signor Gnesutta Gaetano, ufficiale di posta ha proposto l'invio del seguente telegramma al Generale Caneva. La proposta fu approvata per acclamazione:

—A S. E. Tenente Generale Caneva
Governatore Libia

Pagnacco ogg raccolse festante numeroso banchetto militari tuttu suo Comune Reduci Libia, manda reverente saluto V. E. Ufficiali e truppa di terra e di mare, che sotto il supremo Suo Comando con eroismo ed intrepidezza, tanto seppero onorare la nostra Patria che il mondo intero riconosce grande e forte.

Da CIVIDALE

Proseguendo - Risposta al telegramma di condoglianza

Ci scrivono 19 (n):

Proseguendo nella disanima del Conto Morale 1911 della Congregazione di Carità, la P. O. si lagna che in rapporto ai crescenti bisogni, ha risorse limitate. Quello su cui però si può far calcolo provtene dal concorso del Comune e dal quel poco che rendono i Legati e le donazioni comprese nel Conto.

Le risorse straordinarie oscillanti nel loro gettito non danno affidamento e tendono sempre a diminuire, per diverse ragioni che sarebbe superfluo enumerare ma che in tesi generale ne sentono la ripercussione gli impegni morali e materiali assunti o vertenti.

Delle offerte pervenute alla P. O. nelle ricorrenze di feste di famiglia, per onorare defunti o per transazioni in liti, venne redatto apposito allegato per servire di controllo.

Nelle entrate ordinarie non vale la pena di soffermarsi; esse rispondono alle vosi ed alle impostazioni del bilanci, non troppo limitate ai crescenti bisogni ed alle esigenze della vita moderna; per cui una preoccupazione costante di calcolo, impedisce quella espansione della beneficenza che sarebbe nell'animo e nel pensiero dell'amminisrtazione.

Domani analizzeremo la parte seconda: Uscita.

*** Per debito d'ufficio, ed in ritardo, pubblichiamo il telegramma di risposta per le condoglianze espresse dal sindaco ff. cav. Marioni, per la morte della Duchessa di Genova:

«Le loro Maestà hanno gradito le cortesi condoglianze di codesta cittadinanza ringraziano cordialmente.

Valdieri — Ministro *Mattioli*

Da MASAROLIS

Per una strada di là da venire

Ci scrivono 18 (n):

Dal telegramma comparso sulla *Patria del Friuli*, nel 18 luglio pp., e quindi un mese da oggi (tanto è indigesto) abbiamo avuto una nuova conferma ufficiale da parte del nostro sindaco, che, cioè, noi finora siamo *privi di una strada di accesso e proscritti dal mondo civile e commerciale.*

Queste sono verità, signor Sindaco, perchè quelle frasi fatte, lei le ha copiate dai molteplici progetti e relazioni e dagli infiniti ricorsi che finora hanno invano preludiato la famosa strada. Però tutte le altre lustre contenute nella sua corrispondenza che precede il telegramma, e in questo e in altre corrispondenze prima ancora scombiccherate, sono tutte burle, perchè farina del suo sacco, dove lei crede stia di casa la nostra compiacenza e la nostra esultanza — sentimenti che noi non proveremo se non.... dopo il collaudo!

Era dal suo avvento al potere, sig. Sindaco, che lei ci teneva su, dandoci a credere che si buttava in quattro per congiungersi con la strada al mondo civile (che per noi comincia soltanto sopra Torreano); e invece il Consiglio di Stato ha buttato tutto a carte quarant'otto! (vedi *Patria del Friuli* del 9 agosto).

Se la legge 8 luglio 1903 non è applicabile alla nostra strada, perchè lei signor sindaco, si è permesso di tanto lusingarsi anche con le ripetute pappardelle consigliari?

Ed ora, signor Sindaco, speriamo ch'ella si vergogni di amministrare gente che lei afferma proscritta dal mondo civile, e, ricordandosi le solenni promesse fatteci, voglia occuparsi *sul serio* per farci sistemare *almeno un poco* la strada che dovrebbe civilizzarci.

E' vero che miracoli non si possono fare, ma procuri di agire come se lei possedesse una casa quì a Masarolis, vi fosse nato, vi abitasse, e non ne avesse altre.

Prenda ad esempio quel consigliere di Prestento che, senza essere scarpa fina, ha ottenuto, a spese del Comune, la sistemazione, ora in corso, di un tratto malagevole di strada comunale che conduce fin presso una sua casa isolata di recente costruzione.

Se poi ella non è in grado di mantenere neppure in minima parte tante promesse, (anche quelle verbali per i galantuomini devono valere quanto un contratto scritto), e se le leggi sono proprio tanto oscure, veda se sia venuta l'ora del gran rifiuto coll'abbandonare le redini lasciando pigliare i sorci dai gatti!

In qualunque caso, signor Sindaco, si ricordi che

«........ seggendo in piuma
In fama non si vien, nè sotto coltre».

Un contribuente

Da FRISANCO

Tumulto popolare femminile nella frazione di Poffabro

Ci scrivono 19 (n):

Ieri (17) era fissato il sopraluogo che l'Ingegnere incaricato dal Municipio doveva eseguire per far gli studi di una nuova condotta d'acqua potabile per fornire gli abitanti delle Colvere che ne sono primi e per modificare l'acquedotto di Frisanco, onde ottenere acqua più perenne ed abbondante per i bisogni del pubblico.

Le donne quando ebbero sentore del sopraluogo, forzata la porta del campanile, si misero a suonare a stormo, ed in breve avvenne un grosso assembramento di circa duecento femmine, che gridavano e facevano chiasso in modo da impedire gli studi e la misurazione della quantità d'acqua.

La causa di tale tumulto si è il pretesto che l'acqua è deficiente, mentre dagli stessi frazionisti si asserisce abbondante.

Il Municipio si rimise al giudizio dell'ingegnere per la scelta della sorgente in modo certo da non privare per i bisogni della importante frazione di Poffabro.

Ma per varie cause, che noi non vogliamo enumerare, o per conseguenza di lotte che da molti anni durano e che danneggiano il buono e regolare andamento dell'amministrazione com. si è creato un certo antagonismo, causa, credesi anche delle dimissioni del sindaco e dei consiglieri di Poffabro.

Alla sera, ci si asserisce, vennero emessi dei canti ostili al Municipio e a qualche assessore.

Sarebbe bene che l'Autorità superiore per evitare maggiori atiriti prendesse dei provvfedimenti per mettere sulla buona via Comune e comunisti, coi buoni consigli e ausulio con intento pacifico ed imparziale, aiutare così il Comune e gli abitanti a mettersi d'accordo per il bene dell'Amministrazione e della popolazione.

Da RIVE d'ARCANO

Reduce che ritorna da Rodi

Ci scrivono 18 (n):

Appena conosciuta la notizia dell'arrivo del nostro valoroso soldato Pinzano Giovanni, dall'isola di Rodi. ove aveva eroicamente combattuto alla battaglia di Psithos per la gloria e grandezza della nostra cara patria, il superstite della battaglia di Abba Carima ngaro Emilio organizzò una imponente dimostrazione. Da Rodeano partirono diversi ciclisti e carrozze. Alla volta di Fagagna, ove il reduce era fatto smontare, ed al ritorno in paese fu accolto con commovente dimostrazione di affetto e di riconoscenza da parti di tutti i paesani.

CRONACA CITTADINA

Echi del lutto reale

Da S. Anna di Valdieri, residenza estiva dei Reali, è pervenuto il seguente telegramma di risposta a quello inviato dal nostro Sindaco in occasione del recente lutto reale:

Sindaco — Udine

Pregiomi riferirle i cordiali ringraiamenti di S. M. il Re per la parte presa da codesta cittadinanza al lutto che ha colpito la real Famiglia.

Ministro *Mattioli*

Partenza per la Libia

Ieri sera col diretto delle 20.05, salutato dai fratelli e da uno stuolo numerosi di amici e colleghi partì il simpatico ufficiale Allatere geom. Filippo, per Misurata onde aggregarsi al suo reggimento 35.o fanteria.

L'egregio sottotenente aveva rivolto domanda al Ministero della Guerra per essere nuovamente destinato in Libia. Il Ministero accolse la domanda; per cui partirà per Napoli affine di proseguire per le terre africane.

Al caro amico, del quale altra volta la stampa ha rilevato valentia e coraggio, giungano gli auguri più fervidi.

Egli si trovava qui in breve licenza per salutare i suoi cari.

Cavalleggeri partiti per Derna

Ieri mattina col treno delle 6 sono partiti per Derna 5 cavalleggeri «Monferrato». Saranno aggregati all'artiglieria di quella piazza.

Nel pomeriggio del giorno innanzi il signor Ugo Zilli si è recato n caserma e a nome del Comitato Friulano di Soccorso e della Dante ha offerto ai partenti sigari cioccolato ecc. porgendo loro il saluto augurale.

Il ritorno del capitano Beltrandi

Ieri ha fatto ritorno a Udine l'egregio capitano Beltrandi, reduce dal servizio prestato a bordo delle navi ausiliarie nella guerra italo-turca.

La commissione per la delimitazione dei confini a Nevea

Ci scrivono da Nevea, 18

Oggi o domani giungerà a Nevea la commissione italo-austriaca per la delimitazione dei confini.

La nuova commissione esecutiva della Camera del Lavoro

Sabato si è riunita la commissione elettorale in unione ai rappresentanti le varie arti e mestieri aderenti e non aderenti alla Camera del lavoro.

Dopo discussione venne compilata una lista di dodici candidati, 9 effettivi e 3 supplenti per presentarli al suffragio del corpo elettorale operaio.

Domenica avranno luogo le elezioni.

La chiusura del Caffè Nuovo

Col giorno di martedì 20 corrente, il «Caffè Nuovo» resterà temporaneamente chiuso, per riaprirsi — condotto dal signor Franz Moderndorfer — ai primi del venturo ottobre.

L'esercitazione tattica dei Volontari Ciclisti

Domenica i Volontari ciclisti di Udine e Pozzuolo, come fu annunziato eseguivano una brillante manovra a partiti contrapposti sulla linea del Livenza. I nostri che rappresentavano il partito azzurro partivano da Udine sabato sera e pernottavano a S. Vito al Tagliamento dove al loro arrivo furono fatti segno ad una entusiastica dimostrazione di simpatia.

Il comune di S. Vito con gentile pensiero aveva predisposto gli alloggiamenti nelle abitazioni di privati dove i Volontari furono oggetto di premurose cordiali attenzioni che si rinnovarono anche da parte dei R. R. Carabinieri nella caserma dei quali furono depositate le macchine.

Gli ufficiali poi ebbero signorili accoglienze presso le compitissime famiglie del co. Rota e sig. Stufferi.

Il partito rosso era costituito dai reparti uniti di Portogruaro e Treviso. La tattica su tema dell'ispettore ministeriale del corpo dei V. C. A. magg. cav. Sindici del 2.o fanteria aveva per scopo di forzare, da parte del partito azzurro il ponte sul Livenza a Motta, occupato precedentemente dal partito rosso.

La manovra si svolse con ordine e disciplina ammirevoli sotto la guida sapiente dei rispettivi ufficiali, alla presenza dell'ispettore che da un punto dominante ne seguiva lo svolgimento assieme al capitano Santi comandante il battaglione e dell'egregio cav. Volpe presidente dei V. C. A.

A manovra ultimata il maggiore Sindici passava in rivista le due compagnie di oltre 100 uomini che poi sfilarono in perfetto ordine sulla piazza di Motta di Livenza.

Da Motta i Volontari si portarono a Oderzo ove passarono alcune ore in lieta fraterna compagnia.

I nostri partiti verso le 18, dopo aver percorso circa 130 Km. nella giornata giungevano ad Udine verso le 23 in ottime condizioni.

Al Municipio ed alla cittadinanza di S. Vito che così cortesemente li ospitò un pensiero riconoscente; a loro una sola parole: perseverate!

Il bel tempo in settembre

Il dottor Lockyer, dell'Osservatorio di fisica solare a Londra, crede di poter affermare, in base agli studi ed alle osservazioni da lui fatte, che il prossimo mese di settembre farà bel tempo e che i giorni si seguiranno sereni e caldi. Il meteorologista inglese fa però una riserva a questa sua previsione, così gradita a quanti hanno già destinato di prendere le loro vacanze nel prossimo mese, e la riserva è questa: che il tempo sarà, come egli predice bello in settembre, a patto che l'agosto sia brutto negli ultimi giorni.

Società Veterani e Reduci

La signora Emilia Giraldelli-Muratti, nella luttuosa circostanza della morte della madre signora Amalia Tositti-Giraldelli da Trieste, ha elargito alla società L. 50.

La presidenza ringrazia.

Nuove disposizioni doganali

per l'Importaz. dei prodotti italiani in Germania

La Camera di Commercio italiana per la Germania ha pubblicato in opuscolo alcune nuove disposizioni doganali adottate dal Consiglio Federale Germanico, le quali interessano il commercio italiano. Riportiamo qui le prescrizioni riguardanti l'esportazione delle mele, pere, cotogne.

«Fino ad ora l'aggiunta di qualsiasi materiale per completare internamente l'imballaggio delle ceste contenenti mele, pere o cotogne, era considerata come imballaggio multiplo e faceva assoggettare le frutta in questione al dazio di M. 5 al quintale (anzichè a quello di M. 3.20).

D'ora innanzi sarà ammessa l'aggiunta di uno strato di paglia, di truccioli di legno o di ritagli di carta, posto in alto direttamente sotto il coperchio o la copertura, e destinato ad impedire lo sballottamento o la compressione del contenuto. Tale strato è ammesso però soltanto per ceste, sporte e consimili imballaggi in vimini o in liste di legno (uso napoletano) di peso non inferiore ai 12 Kg. (con coperchio oppure con copertura di stoffa) e per i fusti con cerchio di legno e coperchio fisso.

Le casse, le cassette e le gabbie sono escluse da tale concessione.

Avvertesi che l'aggiunta del materiale d'imballaggio è permessa solo in alto e non già sul fondo, nei lati o tra i vari strati di frutta».

Gli interessati che desiderassero ulteriori informazioni sugli altri prodotti a cui le indicate disposizioni si riferiscono e cioè: armi greggi, statue di marmo, alabastro e altre pietre, lavori di marmo e alabastro e oggetti di lusso, aranci caricati in vagone alla rinfusa, bacche di ginepro, estratti tannici, potranno rivolgersi alla locale Camera di Commercio e Industria.

I funerali del maggiore Leone

Ieri col diretto delle 17 arrivò da Napoli la salma del maggiore Leone.

Ad attenderla alla stazione si trovavano parecchi ufficiali delle varie armi e molti parenti, amici e conoscenti del defunto.

Fra gli intervenuti notammo il colonnello del Genio Angelozzi, il capitano dei R. R. Carabinieri Billa, sig. Alessandro Nimis, cav. Gio. Batta Volpe, cap. Italico Rubbazzer, avv. Giovanni Cosattini, sig. Cuoghi, signor Franzolini, famigliari e molti altri amici e conoscenti dell'estinto cui ci sfugge il nome.

Molte e magnifiche erano le corone dei parenti, ufficiali del 31.o e 32.o fanteria e degli amici che precedevano la bara.

Il corteo partì dalla staizone e per Via Cussignacco.

Dopo le esequie, il funebre corteo proseguì per il cimitero, per la tumulazione della salma.

Da Napoli il feretro fu accompagnato da due ufficiali del 31.o fanteria.

Fraterno banchetto

Ieri sera all'«Albergo al Telegrafo» si riunirono a fraterno banchetto numerosi soci dell'Unione Velocipedistica Udinese.

Il banchetto — servito ottimamente — trascorse tra la più viva allegria.

Al «dessert» il signor Augusto Verza — benemerito presidente dell'Unione — pronunciò un applaudito discorso.

Collegio di Toppo

Ci informano che a tutto 15 settembre p. v. è aperto in questo importante e simpatico istituto comunale, il concorso a un *posto gratuito* e ad uno *semigratuito* per la città di Udine da accordarsi a norma dell'articolo 16 dello Statuto.

Dissesti

Il Tribunale di Pordenone con sentenza del giorno 16 ha dichiarato il fallimento di Masotti Giovani Battista negoziante di Savorgano di S. Vito al Tagliamento.

Che a Giudice delegato è stato nominato il signor avv. Ugo Foà ed a curatore provvisorio il signor avv. Lodovico Franceschinis di S. Vito al Tagliamento.

Il Tribunale di Udine con sentenza 14 agosto 1912 ha dichiarato il fallimento di Celloni Augusto commerciante di Udine.

Venne delegato alla procedura ilgiudice avvocato Gino Pavanello e nominato curatore provvisiorio il sig. avv. Giuseppe Nimis di Udine.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Questa sera si ripete il bellissimo programma di ieri composto di due esilerantissime comiche di uno splendido quadro dal vero e da un dramma indiano: LA VENDETTA DEL DESTINO.

Accompagnamento a grande orchestra.

Ventilatori — Prezzi soliti.

Domani: LA MADRE IGNOTA

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il generale Salsa a Tripoli

SIRACUSA, 19, (notte). — Proveniente da Roma è qui giunto il generale Tomaso Salsa che partirà per Tripoli.

Sono giunti dalla Libia i generali Campello e Sforza che rimpatriano per una breve licenza.

Una nota del Montenegro consegnata alla Consulta

ROMA, 19. — La *Tribuna* reca: Stamane il comm. Popovich, Ministro del Regno del Montenegro a Roma si è recato alla Consulta ed ha consegnato in assenza del Ministro Di San Giuliano al sotto segretario di Stato on. di Scalea una nota del Montenegro all'Italia. Si crede che sia una copia di quella nota circolare che il Montenegro ha inviato alle potenze per richiamare la loro attenzione sui gravi incidenti alla frontiera.

I fucilieri di San Marco all'avanzata di Regdaline

PADOVA, 19. — Un telegramma giunto ieri nel pomeriggio — dice il *Veneto* — al Comando del Deposito del 57 fanteria annunciava che il glorioso reggimento di San Marco aveva partecipato all'avanzata nell'oasi di Regdaline ed aveva rinnovate le eroiche gesta dei combattimenti delle Due Palme a Bengasi e di Psithos a Rodi.

Recava ancora anche una triste dolorosa notizia: due ufficiali del reggimento, i tenenti Giuseppe Pelagatti e Nino Salvatore Villasanta, il primo del 57.o, il secondo del 58.o ma aggregato al reggimento mobilitato erano rimasti feriti; il Pelagatti gravemente; non così il Villasanta. Vi furono anche quattro soldati feriti, dei quali uno solo si trova in gravi condizioni.

Il 57.o fantera, che era al comando del nuovo colonnello cav. Vagliasindi, faceva parte, nel combattimento del 15, della riserva divisionale, col generale Tassoni. Questa colonna di riserva aveva ricevuto l'ordine di fermarsi in posizione utile per attendere gli avvenimenti.

Ad un certo momento il generale Tassoni riceveva l'ordine di compiere con la sua colonna un movimento accerchiante prima verso sud est e poi verso sud oveste per cadere sul lato destro del nemico. La colonna compì sotto la sferza che cominciava a farsi cocente una marcia rapidissima e brillantissima.

Un'ora dopo entrambe le colonne erano impegnate energicamente ed i turco-arabi vistiti stretti fra due morse, si raccolsero, si difesero, indietreggiando per qualche chilometro e si riordinarono tornando più volte all'assalto, combattendo a sbalzi portandosi innanzi ed indietro continuamente. La battaglia divenne per questo faticosissima.

Finalmente gli assalti dei nostri ed i tiri aggiustati dell'artiglieria da Sidi Abd Es Samad ebbero ragione della più ostinata resistenza e tutta la massa nemica al calar del sole batteva in ritirata.

In questa colonna, come abbiamo già detto, era anche il 57.o fanteria.

Onore ancora una volta ai prodi fucilieri di S. Marco.

IL TERRORE REGNA AD USKUB

I cannoni rivolti verso la città

COSTANTINOPOLI, 19. — *Ieri doveva aver luogo a Uskub la conferenza dei capi albanesi con Ibrahin pascià. Essendosi presentati i capi con trecento albanesi armati, Ibrahim pascià chiese loro di allontanarsi. Allora anche i capi si ritirarono protestando con indignazione.*

Secondo le voci che corrono si teme che gli albanesi saccheggino i depositi di armi che sono guardati da grossi distaccamenti di truppa; le banche e le case di commercio hanno sospeso i loro affari; le truppe sorvegliano tutti i punti della città.

Sono stati posti sulle alture alcuni cannoni con la bocca rivolta verso la città.

Si dice che i capi albanesi siano in discordia e divisi. Assam vorrebbe il ritorno nelle proprie regioni degli albanesi; Riza vorrebbe invece una distribuzione di armi; in caso che questa non fosse fatta minaccia di far saccheggiare i depositi.

Il gabinetto turco minato dalle discordie

I montenegrini marciano su Berana

COSTANTINOPOLI, 19. — *Sono state date, come causa delle dimissioni del ministro dell'interno le ragioni di salute. Si crede invece che le ragioni di queste dimissioni siano le stesse di quelle di Zia pascià, cioè le divergenze di opinioni in seno al gabinetto. Cherif pascià avrebbe domandato la sostituzione di alcuni valì giovani turchi. Si dice che Hilmi pascià è sul punto di dare le sue dimissioni.*

Il governo ha ordinato una inchiestá rigorosa relativamente agli incidenti di Berana. Si conferma che sta per essere promulgato colà lo stato d'assedio. Hanno avuto luogo combattimenti alla frontiera.

In alcuni circoli si dice che i montenegrini marcerebbero verso Berana. Il nuovo ministro di Turchia a Cettigne avrebbe ottenuto un congedo. La legazione sarebbe diretta durante la sua assenza dal commissario della frontiera.

COSTANTINOPOLI, 20 (mattino). — *Confermerebbesi che il ministro dell'interno dette le dimissioni pelle stesse ragioni del suo predecessore Zia pascià, cioè a causa del conflitto con Hilmi pascià che voleva sostituire i* Vali *giovani turchi con* Vali *indipendenti.*

Hilmi pascià di accordo con il gran visir si oppone. Corre voce che il gran visir darebbe stasera le dimissioni. Per le sei di stasera è convocato un consiglio di ministri straordinario.

La ferrovia Ghinda - Nefarit collaudata

ROMA, 19. — Ha fatto ritorno a Roma il comm. Coletta di Sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici che si era recato nella colonia eritrea per collaudare il tronco di ferrovia Ghinda-Nefasit. Il collaudo ha avuto esito pienamente favorevole e si è accertata l'ottima esecuzione dei lavori.

Riposa accanto al marito

SUPERGA, 19. — La salma della duchessa di Genova venne tumulata a sinistra della tomba di Ferdinando duca di Genova marito della defunta. La tomba venne quasi rinchiusa provvisoriamente da tre muratori e su di essa venne posta la seguente iscrizione:

«Maria Elisabetta di Sassonia, duchessa di Genova madre, nata a Dresda 4 febbraio 1830, morta a Stresa 15 agosto 1912».

Sulla tomba quindi vengono poste le corone tra cui quella del re, quella dell'imperatore di Germania, quella dell'imperatore d'Austria, quella del Comune di Torino.

Alle 18.45 la cerimonia era terminata. I reali, i principi e le principesse ripartivano in automobile accompagnate dai gentiluomini e dalle dame d'onore.

Spingardi a Roma

ROMA, 19, (notte). — Oggi ha fatto ritorno a Roma il generale Spingardi.

Il decreto proibitivo dell'emigrazione in Argentina sará revocato oggi

ROMA, 19 (notte). — La *Tribuna* pubblica: «Se le nostre informazioni sono esatte, domani sarà revocato il decreto proibitivo della emigrazione in Argentina.

La *Tribuna* ricorda inoltre che il decreto era esteso anche all'Uraguay e si domanda ora in quale posizione quella repubblica si trova rispetto a noi. Essa è legata da una vecchia convenzione sanitaria con l'Argentina, la quale avendo ripudiato i suoi vecchi criteri di controllo santario, dovrà estendere anche alla vicina repubblica la convenzione stipulata con l'Italia.

La ratifica di questa convenzione sarà data dal Parlamento, ma l'emigrazione per l'America latina è aperta sin da ora.

Una dimostrazione di solidarietà a Roma

ROMA, 19. — *La Camera del lavoro di Roma in seguito alla agitazione degli infermieri contro l'amministrazio-peraia a far atto di solidarietà con un corteo ed un comizio all'Orto Botanico. A tale invito hanno aderito le leghe operaie deliberano per partecipare al corteo ed al comizio la sospensione del lavoro nel pomeriggio di oggi.*

Infatti verso le due una parte dei cantieri sono rimasti deserti. I tramvieri della Romana e del Municipio hanno parzialmente ricondotto le vetture ai depositi.

La sospensione del lavoro che è vivamente biasimata da tutti i giornali di Roma non è però generale. Tutti i negozi sono rimasti aperti. Molti sono gli operai contrari allo sciopero specialmente i tramvieri alcuni dei quali si sono rifiutati di cessare il lavoro.

La questura ha proceduto all'arresto di due capi lega che in Piazza Venezia volevano imporre lo sciopero. Per misura di precauzione però la direzione ha fatto ritirare i trams sulle linee che corrono sul percorso del corteo. Molti vetturini continuano il servizio. I giornali si pubblicano tutti, ma per la partecipezione dei tipografi al comizio, hanno dovuto anticipare l'ora di uscita. Verso le 15 è cominciato ad affluire gli operai in piazza delle Terme donde muoverà il corteo. Sono state prese le necessarie misure per il mantenimento dell'ordine. Lungo il percorso è scaglionata numerosa truppa. Al Colosseo stazionano i carabinieri a cavallo.

Il Papa sarebbe escito dal Vaticano?

ROMA, 19, (notte). — L'*Osservatore Romano* scrive che non meritano fede, poichè evidentemente fantastiche le dicerie sul preteso stato d'animo del Pontefice, e in ispecie d'una sua escita notturna dal Vaticano per visitare una sorella malata, che invece trovasi in condizioni soddisfacenti.

Un'inchiesta sulla condotta dei magistrati nel processo Cuocolo

ROMA, 19. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministro guardasigilli ha nominato una commisione composta di alti magistrati che esamini la condotta ed eventualmente le responsabilità dei magistrati durante la lunga istruttoria del processo Cuocolo. La commissione è composta dei trepresidenti di Corte d'Appello Sillama, Piangiani e Capotorti.

La commisione si è già riunita ed ha cominciato lo studio del voluminoso processo.

Magistrati italiani al Congresso giudiziario di Vienna

ROMA, 19. — L'associazione dei giudici austriaci la quale, com'è noto, terrà un congresso giudiziario a Vienna dal 1 al 4 settembre, ha invitato con una lettera assai lusinghiera anche l'associazione generale fra i magistrati italiani. Dei magistrati italiani presenteranno relazioni e domanderanno la parola il comm. Tiola Cappelli Enrico, consigliere di appello; il cav. Brigante, e il cav. Parisi, giudici; il cav. Farlatti, procuratore del re; il cav. Cirillo, sotituto procuratore del re. Interverrà anche il presidente dell'associazione dei magistrati comm. Luigi Confagione, consigliere della cassazione di Napoli, che già rappresentò l'associazione dei magistrati al congresso dei magistrati di Parigi.

La nostra seconda 'dreadnought,

CASTELLAMARE DI STABIA, 19, (notte). — Continuano alacremente i lavori per la nostra seconda *dreadnought*, *Duilio*, diretti dal tenente colonnello Ferretti.

In meno di tre mesi sono state impiegate tre mila tonnellate di ferro.

Grave disgrazia ciclistica alle Cascine

FIRENZE, 19, (notte). — Una grave disgrazia ciclistica, è avvenuta oggi alle Cascine, durante una corsa.

Un ciclista, a un certo punto del viale, cadeva trainando con se altri corridori, di cui cinque rimasero feriti.

La corsa poi continuò e si chiuse con la vittoria del corridore Campegli.

Il nuovo Sultano del Marocco e due aspri combattimenti sostenuti dai francesi

TANGERI, 19. — La proclamazione di Mulai Iussuf è un fatto compiuto nella maggior parte delle città dell'Impero.

Si assicura che nel combattimento sostenuto dal colonnello Pein in 14 agosto i francesi ebbero una decina di morti e 48 feriti di cui 21 gravemente.

TANGERI, 19. — Il colonnello Mangin che accampò il 16 agosto a Theama ha potuto respingere l'attacco dei ribelli. Un episodio più serio si verificò presso il capo dove una compagnia senegalese attaccata da alcune centinaia di cavalieri dovette sostenere un combattimento di parecchie ore, combattimento che all'arrivo dei rinforzi terminò con la vittoria dei francesi.

Questi ebbero due morti ed una ventina di feriti.

Il nemico subì gravi perdite.

Una legittima domanda della stampa inglese

LONDRA 19. — Il *Daily Telegraph* nel suo articolo di fondo, consacrato alla duplice, a proposito del comunicato pubblicato dopo la visita di Poincare scrive: «Noi vorremmo saperne di più sulle questioni che sono state discusse a Pietroburgo perchè siamo obbligati ad appoggiare la Francia e la Russia e ci occorre conoscere l'estensione dei nostri obblighi».

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 19. — Europa. Pressione massima 767 sulla Transilvania, minima 752 sulla Gran Brettagna.

In Italia nelle ultime 24 ore lievissima diminuzione del barometro con relativo aumento di temperatura. Tempo bello. Stamane cielo sereno su tutta la Penisola tranne le pendici alpine piemontesi. Il barometro livellato intorno a 763.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Dunque era impossibile che nemmen l'ombra di un dubbio sorgesse nell'animo dei giurati.

Indarno sapeva di essere innocente; la sua colpabilità le pareva chiara come la luce del dì.

Il giovine avvocato incaricato d'ufficio della sua difesa si chinò verso di lei e le mormorò in un orecchio:

— Coraggio, e sopratutto fiducia! — Nulla è perduta.... — Non vi lasciate intimidire dalle domande che vi faranno, nè dal pubblico.... Rispondete francamente e con fermezza.

L'interrogatorio incominciò:

Dopo i soliti preliminari il presidente domandò nettamente a Maddalena:

— Negate di aver ucciso il vostro figlio?

La giovin donna abbrividì per tutta la persona, ma l'impressione dei consigli che aveva ricevuto dal suo avvocato non era cancellata, rialzò il capo e con debole e fermo accento rispose:

— Sì, signore, lo nego!... Lo nego con tutte le mie forze!....

— Come non ho cessato di dirlo ai magistrati che mi hanno interrogata, sono innocente del delitto di cui mi si accusa e che mi fa orrore!....

«Ero infelice, abbandonata, senza trovar più lavoro, morivo quasi di fame, ma ho lottato contro l'abbandono, contro le privazioni, contro la fame, perocchè una speranza mi sosteneva quella di stringermi al petto la creatura che portava in seno......

«Più d'una volta in quelle ore di profondo sconforto, in quelle ore nere che sembrano sì lunghe, mi è venuta l'idea di uccidermi.... — Se non l'ho fatto, si è perchè uccidendomi sarei stata una cattiva madre, e perchè portando meco il mio figlio nella tomba avrei commesso l'atto di cui oggi mi si accusa.

«Sono stata la vittima di un miserabile che mi si sospetta di voler salvare con l'ostinarmi a nascondere la sua dimora, travisando la verità...

«Ma la verità l'ho detta per intiero... — Perchè dovrei difenderlo quell'uomo, quell'infame che mi ha perduta?... Costui è un assassino!.. Voleva uccidermi ed ha ucciso il mio figliuolo, ed io dovrei risparmiarlo!!... Allora si dovrebbe mandarmi non già dinanzi una corte d'assise, ma in un manicomio dove sarei la più pazza di tutte!!

«Dov'è al presente quel miserabile? Dove si è egli nascosto? — Lo ignoro, ma darei la vita senza esitare, perchè fosse qui, per confonderlo e per provare la mia innocenza!...

«Questa è la verità, signore.... E' la verità, ve lo giuro!

Maddalena era anelante.

Non avrebbe potuto continuare più a lungo.

La sua voce, dapprima ferma, erasi fatta adesso quasi indistinta, soffocata dai singhiozzi.

Nell'uditorio alcune donne piangevano e molti uomini non riuscivano senza fatica a nascondere la propria emozione.

Giuliano Claude si sentiva profondamente commosso.

Per un istante le sue labbra si aprirono da loro stesse.

Stava per alzarsi e gridare:

— Tutto quello ch'ella vi dice, è vero.... — lo affermo io, perchè ho visto commettere il delitto, ho visto il miserabile che sotterrava il corpo del bambino!

Ma non si alzò: la voce non gli uscì dalla gola.

— E' meglio aspettare... — pensò — ne sarò in tempo più tardi.

L'interrogatorio proseguì.

Il presidente bramoso di riconquistare al più presto il terreno perduto in conseguenza della risposta di Maddalena, moltiplicava le domande, si studiava d'imbarazzare l'accusata e indurla a imbrogliarsi, a contraddirsi.

La giovine non cadeva in nessun tranello e non mostravanè turbamento nè esitanza.

Ella ripetè tutto quello che aveva già detto alcapo-agente della pubblica sicurezza e al giudice d'istruzione relativamente alla sua relazione con Giulio Mercier, il quale, in giorno stesso del suo puerperio, aveva voluto disfarsi di lei col soffocarla.

Nell'uditorio sorsero esclamazioni di orrore.

Il presidente minacciò di far sgombrare la sala se non facevano tosto silenzio.

Quando Maddalena ebbe risposto a tutte le domande, procederono all'interrogatorio dei testimoni.

Dalle loro deposizioni, affatto nulle relativamente al delitto in sè stesso, una sola cosa sembrò risultasse, ed è che Giulio Mercier era lo stess'uomo che Carlo Brisson e che la cura con cui si sottraeva all'azione della giustizia rendeva certa la sua colpabilità.

Venne allora la requisitoria del pubblico ministero.

Come quasi tutte le requisitorie, essa era fulminante, e dopo aver flagellato in generale quelle madri spudorate e senza viscere che incominciano col vendere il loro onore e finiscono con lo strangolare il frutto del loro disonore, ne arrivava a Maddalena e concludeva:

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.55, Germania [marchi] 124.77, Austria [corone] 105.94, Pietroburgo [rubli] 268 85, Rumenia [lei] 100.30 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 19

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.20, fine agosto idem 98 35 idem 3.1|2 0|0 97.70.

Azioni: Banca d'Italia 1449.—, Banca Commer. Ital. 850.50, Credito Ital. 554.—, Ferrovie Medit. 399.— Naviga. Gen. It 337.—, Società Veneta 157.50

Azioni: Londra 16.08, Svizzera 101.—.

Chiusura Borsa di Genova, 19

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.25, id. id. fine agosto 98.38 Italiana, 3 1|2 0|0 98.38.

Azioni: Banca d'Italia 1450.50 Banca Commer. Ital. 856.50, Credito Ital. 552.—, Ferrovie Merid. 608.—, id. Medit. 403.50, Nav. Gen. Ital. 413.—, Raff. Ligure Lombarda 342.50, Acciaierie Terni, 16.10 Eridania 744.—, Ansaldo Armstrong e C. 307.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 19

Rendita: Francese 3 0|0 92.65, Italiana 3. 1|2 0|0 97.40, Cambio Londra a vista 25.26, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 68 Obblig. Ferr. Lombarde 266.—, Cambio su Italia 98 15|16 Rendita Turca 91.45, Rend. Russa 4891 61.35, id. 1906 106 05, id. 1900 92.35, Portoghese 60.85, Banca Commerciale 847.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30. M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M.8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19,30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta